



SETTIMANALE D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 2018: IL PRIMO INTERATTIVO

CLICCA SU SPONSOR E ICONE  PER SCOPRIRE L'INTERATTIVITÀ

PAGINA 3

*I MIEI DUE INCONTRI
CON SANTAPAOLA*

di Claudio Fava

PAGINA 3

*POCHE STRISCE BIANCHE
E STALLI PER I DISABILI*

di Francesca Guglielmino

PAGINA 4

*IL MITO DELLA CARNE
DI CAVALLO A CATANIA*

di Daniele Lo Porto

L'EDITORIALE DI Stefania Mazzone



LE DONNE

CURANO

IL MONDO

In un tempo in cui i femminicidi continuano a segnare tragicamente le nostre cronache, parlare della **Giornata internazionale della donna** significa confrontarsi con la persistenza di una violenza strutturale che colpisce le donne proprio in quanto donne. In questo contesto, la **politica della cura** assume una potenza profondamente rivoluzionaria. La cura, storicamente affidata alle donne e spesso confinata nello spazio privato, diventa pratica pubblica capace di ridefinire le priorità dell'agire politico. Significa mettere al centro la **vita, la dignità, la libertà dei corpi**; significa riconoscere la **vulnerabilità** come condizione condivisa e non come occasione di sopraffazione. La **dimensione femminile della cura** nasce da un'esperienza storica concreta: quella di chi ha dovuto **proteggere, sostenere, resistere**. Le donne hanno trasformato un ruolo imposto in ...

CONTINUA
A PAGINA 2

CATANIA, CERCASI ORDINE DISPERATAMENTE

*CITTÀINSIEME INCONTRA TRANTINO: PRIORITÀ,
PIANIFICAZIONE E CULTURA PER CAMBIARE PASSO*



Catania immaginata dagli occhi di chi la vive e la vorrebbe finalmente più ordinata. È il senso dell'incontro pubblico promosso, ieri sera, da **CittàInsieme** nei locali di via Siena con il sindaco **Enrico Trantino**. Un confronto che prova a mettere in fila le urgenze – **rifiuti, sicurezza stradale, qualità dello spazio urbano** – e a ricondurle a un nodo che la

città aspetta da decenni: la **pianificazione**.

Il **piano urbanistico** torna così al centro come possibile strumento di **"ordine"** per una Catania disordinata, a patto che la programmazione non resti uno slogan: servono rigore e tempi certi, perché mezzo secolo di attesa pesa come un macigno. Sul fronte cultura, l'esperienza della candidatura a **Capitale**

italiana, viene letta come un primo passo: biblioteche di quartiere, centri educativi e spazi di aggregazione restano bisogni scoperti e non rinviabili. Trantino rivendica cantieri e **"trasformazioni inedite"**, ma ammette limiti di risorse: un realismo che non può diventare alibi. La sfida, ora, è passare dalle parole alle scelte.

Salvo Giuffrida

PAGINA 9

*MISTERBIANCO, CIMITERO
PER ANIMALI DOMESTICI*

di Chiara L. Germenà

PAGINA 11

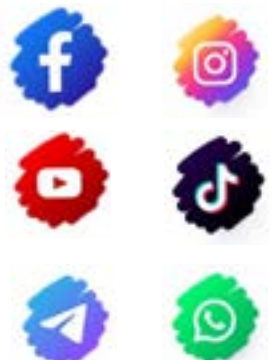
*LODATO BRONZO
AI TRICOLORI UNDER 23*

di Nunzio Currenti

PAGINA 12

*MARIO SCIUTO, GAMING
DA CATANIA A MALTA*

di Francesca Guglielmino

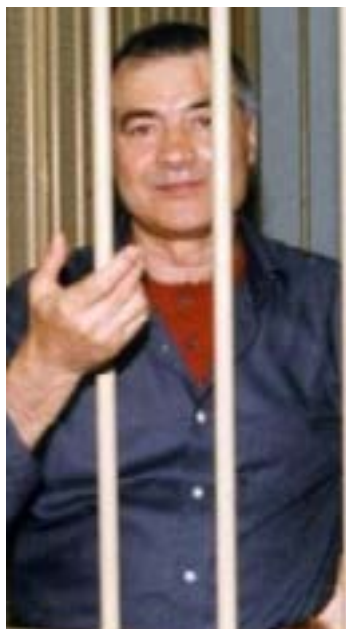




CRONACHE CITTADINE

CLAUDIO FAVA: «NÉ ODIO NÉ PIETÀ. IL MIO DOPPIO INCONTRO CON SANTAPAOLA»

IL RACCONTO DI UN SISTEMA DI POTERE "PERFETTO ED OSCENO" CHE PER VENT'ANNI HA GOVERNATO CATANIA, TRA CARABINIERI UCCISI E BORGHESI COMPIACENTI



S' è portato dietro e dentro i suoi segreti, nomi e cognomi degli innominabili protettori, le monete che gli vennero pagate, libbre di carne umana, per metterlo in cima al trono. Più che a **Giuseppe Fava**, in questo momento penso ai **sette carabinieri ammazzati** (quattro a Palermo, tre a Catania), carne da cannone affinché Santapaola potesse liquidare i conti con i detenuti che quei carabinieri accompagnavano in carcere.

Di quel sistema di potere, perfetto ed osceno, che ha governato la mia città per vent'anni, **Santapaola è stato il silenziosissimo sacerdote**. Tra i suoi beneficiari, c'era tutta la città che contava e che comandava.

Prefetti, giornalisti, procuratori, commissari, colonnelli, editori. La memoria di quegli **anni felici e impuniti**, di quegli **accordi miserabili**, Santapaola se l'è trascinata dietro nei suoi trentatré anni di carcere, e adesso nella tomba. Avrà vissuto quel suo silenzio come un **segno di virilità**, il punto d'onore di chi non parla, non dice, non ammette. Non c'è stato onore né virilità in questo silenzio: solo una lunga, mesta fuga dai suoi fantasmi.

L'ho incontrato due volte. La prima, in questura, il giorno dell'arresto. Il questore mi chiese di venire, di assistere alla sua traduzione verso il carcere. Andai, per non apparire scortese. Mi vidi passare davanti quest'uo-

mo che bofonchiava piano le sue bestemmie tra un codazzo di agenti. Lo guardai salire su un'auto, andarsene: e mi accorsi che non sentivo nulla. **Né odio, né rabbia e nemmeno pietà.** Avevo il cuore arido, bianco, spento. Me ne vergognai, perfino. E non ne parlai con nessuno: mi sentivo in colpa per non aver sentito bollire dentro di me alcuna collera. Pensai che ero fatto male, dentro. Che bisogna imparare ad odiare. Invece, niente: un signore in manette, il cellulare della polizia, titoli di coda.

Me lo ritrovai davanti dopo più di vent'anni, a Opera. Con la Commissione antimafia stavamo completando un giro delle carceri di massima sicurezza, volevamo garanzie sul decoro di quella detenzione al 41 bis, spesso e a ragione considerata non umana. Non sapevamo nemmeno i nomi dei detenuti, non era quello lo scopo della visita. Così, passando davanti ad una cella aperta, lo vidi.

Lui mi riconobbe. Si avvicinò alla grata che ci divideva trascinando i piedi, e io lo aspettai. Allontanarmi sarebbe stato un atto di viltà e al tempo stesso una mancanza di riguardo uma-

no verso quell'ergastolano. Non dissi nulla, parlò lui. Mi disse che era innocente, che avrebbe stretto la mano di mio padre quando si sarebbero ritrovati lassù. Non lo interruppi, non gli chiesi nulla, non lo accusai di nulla: **ascoltai, e basta.** Mi sembrò solo una recita triste, l'estrema perdizione di quell'uomo, talmente prigioniero del proprio personaggio da dover fingere perfino davanti a me. Gli avrei potuto ricordare che da anni mi toccava andare in giro scortato perché per due volte aveva chiesto alla sua gente che io venissi ammazzato. **Ma a cosa sarebbe servito?** Avrebbe spalancato lo sguardo, si sarebbe rifugiato nel suo improvviso stupore, e in quella recita avrebbe trascinato anche me. **Nessun odio. Non ne sono stato capace.** Nessun sollievo, adesso che non c'è più. Detto tra noi, mi sono stati sempre più sulle scatole gli **onesti borghesi** della mia città (colleghi, giudici, onorevoli...) che gli scodinzolavano dietro come cagnolini. A loro continua ad andare, intatto, il mio disprezzo.

Claudio Fava

... uno spazio di consapevolezza e di critica. Celebrare l'**8 marzo**, oggi, significa affermare che la lotta contro i femminicidi non è solo questione penale, ma politica e culturale. Significa promuovere un **ordine sociale** fondato sul **rispetto**, sull'**educazione alle relazioni**, sulla **valorizzazione del lavoro di cura** come infrastruttura essenziale della convivenza. **La cura non è debolezza: è un atto di giustizia.** È la forza silenziosa che può trasformare il dolore in **responsabilità collettiva** e aprire la strada a una società in cui nessuna donna debba più temere per la propria vita.

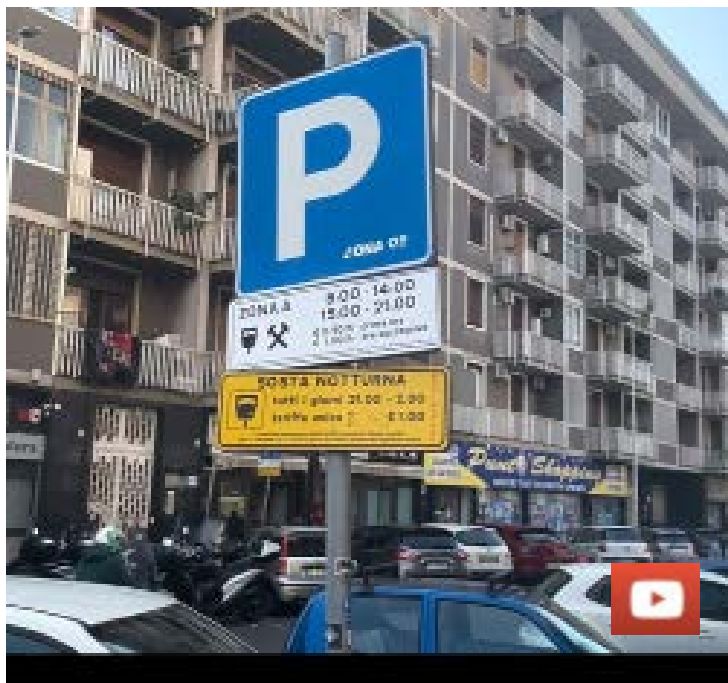
Professoressa Ordinaria di Storia del Pensiero Politico, Università di Catania



CRONACHE CITTADINE

PARCHEGGI A CATANIA, STRISCE BLU OVUNQUE E STALLI BIANCHI SPARITI: LA PROTESTA

NEL CENTRO STORICO TROVARE POSTO È UN TERNO AL LOTTO. RESIDENTI COSTRETTI A PAGARE, POCHI STALLI PER DISABILI E NESSUNA GARANZIA PER LE STRISCE ROSA



Avete mai provato a cercare un parcheggio in pieno centro storico a Catania?

È un terno al lotto. Gli stalli, nella maggior parte dei casi, sono a pagamento. Ciò che manca davvero sono gli stalli bianchi, cioè le aree di sosta gratuite.

Per la consigliera della **Prima Circoscrizione Florinda Panzarella** il servizio non è "equo". La gestione delle **strisce blu** resta un **tasto dolente**: spesso si paga più del ne-

cessario per timore di sfiorare i tempi e incorrere in sanzioni. E, in alcune zone, i residenti ricorrono ad abbonamenti mensili, con costi intorno ai **20 euro**.

L'articolo 7 del Codice della Strada non fissa un numero **minimo di strisce bianche**, ma impone al Comune una dotazione "ragionevole", in equilibrio con gli stalli a pagamento.

Per le **strisce rosa** non esiste un numero garantito: è prevista la possibilità di presentare un'istanza (deli-

bera GM 13/03/2015), valutata caso per caso. È gratuito anche il permesso per i residenti nelle aree con telecamere e servizio attivo, con tempi di evasione indicati in circa 30 giorni.

Resta però un dato: mentre le strisce blu aumentano, quelle bianche sembrano quasi inesistenti. E finisce sotto i riflettori anche il nodo dei parcheggi per disabili che, secondo il DPR 495/1992 e successive modifiche, dovrebbero essere almeno due ogni 20 posti.

Un sopralluogo tra **via Don Luigi Sturzo** e **via Luigi Rizzo**, dove è previsto anche un nuovo parcheggio interrato, evidenzia la predominanza delle strisce blu e la dotazione limitata di stalli dedicati.

La **Panzarella**, a noi di Catania Freepress ha evidenziato che «*In questo spazio dove ci sono tantissimi residenti, le strisce blu sono ovunque, quindi i servizi per i residenti sono pari a zero: ogni residente è costretto a parcheggiare l'au-*

to sulle strisce blu e a pagarla di giorno e non solo.

«*Non ci sono stalli bianchi per i residenti, non ci sono neanche stalli rosa per le donne in gravidanza, e pochissimi stalli gialli che riguardano chiaramente le persone con disabilità - conclude la Panzarella -.* È una situazione invivibile. I consiglieri del Movimento 5 Stelle al Comune hanno trattato questa tematica che è molto problematica, perché non possiamo vivere in una città dove tutto è a pagamento». in Sicilia e nel Lazio, con il coinvolgimento di figure come gli assistenti sociali.

Infine, il lavoro sul campo di Sant'Egidio: «*Monitoriamo circa 630 anziani nel centro storico, con telefonate e visite. Abbiamo creato reti di prossimità: portieri e commercianti ci segnalano eventuali assenze. E promuoviamo socialità, come il pranzo del venerdì con oltre 100 anziani.*

Francesca Guglielmino



TU SEI IL KING

BURGER KING

TI ASPETTIAMO A CATANIA
PIAZZA SANTA MARIA DI GESÙ - EX BOWLING

TM & © 2024 Burger King Corporation LLC. Offertore in conformità a quanto specificato nei termini.



CRONACHE CITTADINE

REFERENDUM VIRTUALE SULLA CARNE DI CAVALLO: LE RAGIONI DEL SÌ E DEL NO

LA LEGGE SE APPROVATA DAL PARLAMENTO INTRODURREBBE IL DIVIETO DI UCCIDERE GLI EQUIDI PER IL CONSUMO ALIMENTARE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E L'IMPORTAZIONE



La proposta di legge presentata dall'onorevole **Michele Vittoria Brambilla**, è un progetto che mira a cambiare radicalmente lo status giuridico degli equidi (**cavalli, asini, muli e bardotti**) in Italia. Il cuore della proposta è il riconoscimento legislativo dei cavalli e degli altri equidi come **animali d'affezione** (ovvero animali da compagnia), al pari di cani e gatti. Attualmente, in Italia, i cavalli possono essere classificati come DPA (Destinati alla Produzione Alimentare) o NON DPA. Questa legge eliminerebbe la distinzione, rendendoli tutti "non mangiabili". Il dibattito è molto acceso perché tocca due sfere contrastanti. Il fronte del SÌ (Animalisti):

Sostiene che il cavallo sia un compagno di vita, sport e pet-therapy, e che la sua intelligenza e il legame con l'uomo rendano la macellazione eticamente inaccettabile. Il fronte del NO (Filiera agro-alimentare): L'Italia è uno dei maggiori consumatori di carne equina in Europa (con tradizioni radicate in **Puglia, Sicilia, Sardegna e Veneto**). Gli allevatori e i commercianti temono un danno economico enorme e la perdita di tradizioni gastronomiche secolari.

«Negli ultimi anni i capi macellati in Sicilia orientale sono in calo, segno che il modello non è affatto in espansione trionfale. Nel 2023, lungo via Plebiscito, sono stati sequestrati oltre 400 chili di carne equina e bovina, in

*pessime condizioni o prive di tracciabilità, ritenute pericolose per la salute dei consumatori. Nel 2024 un arrusti e magia abusivo – ricorda **Franz Cannizzo**, presidente di **Abbetnea Catania** - in quella zona è stato chiuso, con oltre 300 chili di carne di cavallo sequestrata. Poi c'è la macellazione abusiva, cavalli non censiti e le stalle improvvisate, mannaie e ganci in locali fatiscenti pronte a rifornire il mercato nero. Allora, io da catanese e da professionista mi chiedo: è davvero una ricchezza o è una trappola?».*

«Vi siete mai chiesti cosa succede all'interno di un mattatoio? Una crudeltà inimmaginabile – sottoli-

nea **Patrick Battipaglia**, coordinatore del **Partito animalista italiano** - la maniera in cui vengono uccisi questi poveri animali che sono particolarmente sensibili. Qualcuno parla di tradizione, ma la tradizione può giustificare la violenza? Per tradizione si può giustificare l'uccisione di un povero animale intelligente? In realtà la tradizione va portata avanti con giudizio, con etica e soprattutto deve seguire la civiltà. Poi, tra l'altro, negli ultimi anni si sta registrando a detta della filiera della produzione, un netto calo nella vendita e nella commercializzazione di carne di cavallo».

Daniele Lo Porto



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**



CRONACHE CITTADINE

GIUDICE MIGNEMI, MORTE ELISABETA «UNA FERITA PROFONDA PER QUESTA CITTÀ»

IL SILENZIO DI CATANIA E L'ADDIO A ADELE, QUANDO L'INDIFFERENZA UCCIDE PIÙ DEL FREDDO



A Catania il degrado non abita nelle statistiche, ma si respira nelle strade. Non servono mappe per tracciarlo è un'evidenza che schiaffeggia lo sguardo tra i palazzi stanchi e i margini dimenticati. La morte di **Elisabetta Boldijar**, per tutti "Adele", ritrovata senza vita sabato scorso in **via Domenico Tempio**, vicino all'ex Consorzio Agrario, è l'ennesimo squarcio nel velo

di una città che sembra essersi abituata ai propri "invisibili".

Sulla vicenda è intervenuto il giudice **Sebastiano Mignemi**, responsabile per la Comunità di Sant'Egidio dei servizi per la povertà: «*Il ritrovamento di Adele costituisce una ferita profonda per questa città - ha dichiarato -. Il luogo e le condizioni della sua fine sono la manifestazione plastica di un doppio declino, quello*

umano e quello sociale. Due derive che, purtroppo, camminano quasi sempre di pari passo». Secondo Mignemi, Catania vive una contraddizione lacerante. Da un lato esiste una rete di solidarietà vibrante, composta da associazioni e volontari che non si arrendono dall'altro, cresce un preoccupante "assenteismo dell'anima". È la tentazione di voltarsi dall'altra parte, il pensiero tossico che la miseria sia un pro-

blema altrui: «*Invece riguarda tutti - incalza il giudice - perché una città cresce davvero solo quando sa restare accanto agli ultimi*».

Nella **chiesa di Santa Chiara**, durante una preghiera commossa, **il ricordo di Adele** si è trasformato in un monito per tutti i dimenticati morti in solitudine negli anni. Resta l'amaro in bocca per una reazione collettiva troppo debole. «*Mi dispiace evidenziare che, a fronte di fenomeni che hanno una risonanza popolare e sociale molto ampia, - conclude Mignemi -, la morte di un senzatetto, di una donna che ha sofferto molto in vita e nel momento della morte, non abbia suscitato un grande clamore, una grande voglia di riscatto*».

Francesca Guglielmino





CRONACHE CITTADINE

SANGUE IN VIA DELLA CONCORDIA IL PARADOSSO DEL PROIETTILE “ACCIDENTALE”

FERITO ALLE GAMBE UN VENTISETTENNE AI DOMICILIARI. ERA AL LAVORO QUANDO È SCOPPIATO L'INFERNO



Il rumore secco di un colpo di pistola, le urla che coprono il ronzio dei phon e poi il sangue sull'asfalto di via della Concordia: così, in pieno pomeriggio, la violenza è tornata a farsi sentire nel cuore di Catania.

La vittima è un giovane di 27 anni, già noto alle forze dell'ordine, attualmente sottoposto agli arresti domiciliari con autorizzazione a uscire per recarsi al lavoro. Era regolarmente all'interno di

un salone di parrucchieri quando, stando alla prima ricostruzione, ha percepito dalla strada una lite dai toni sempre più accesi. Richiamato dal tram-busto, sarebbe uscito per capire cosa stesse accadendo: in quell'istante è partito un unico colpo che lo ha raggiunto alla gamba sinistra.

Il 27enne non ha perso conoscenza

Soccorso immediatamente, è stato trasportato d'urgenza al pronto soc-

corso dell'ospedale Garibaldi Centro. Dopo i primi accertamenti, i medici hanno sciolto la prognosi: le condizioni non sono gravi, ma la ferita resta il segno di una dinamica ancora da chiarire. Sul posto sono intervenute le volanti della Polizia di Stato e la Squadra Mobile.

Il sopralluogo è andato avanti per ore, con la Scientifica al lavoro per reperire tracce utili. «Ho sentito gridare, sono uscito e mi hanno colpito»: questa la ver-

sione fornita dal giovane, che parla di un proiettile “accidentale” e di una vittima per caso. Gli investigatori, però, mantengono il massimo riserbo e non escludono alcuna pista: si scava nel passato del 27enne, nei contatti recenti e soprattutto nelle immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. Ora l'indagine dovrà stabilire se quel colpo fosse davvero destinato a qualcun altro o se, dietro la lite, si nasconda un messaggio preciso.

Francesca Guglielmino



Dal 1938
Antichi Sapori
di Aliso Piano

Panificio-Salumeria

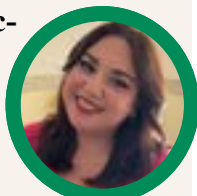
Via Fiorita, 1 - 95123 Catania
cell. 3207705072

FORNELLI, STELLE E STORIE

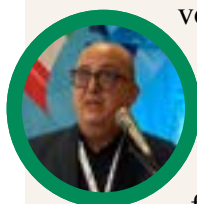
IL SEMAFORO



Alla giornalista **Chiara Lucia Germenà** sarà conferito il **Premio Essenza Donna 2026**, in occasione della 26ª edizione, promosso dall'**Accademia d'Arte Etrusca**. La cerimonia si terrà l'8 marzo presso il **Salone dell'Auto del Yachting Club Catania**, in Viale Alagona Artale 4, Catania, alle 16:30. Il premio le viene assegnato per il suo costante impegno sul territorio come **cronista**, per la capacità di raccontare le storie della comunità, valorizzare la **cultura locale**, contribuendo a costruire un'informazione attenta, partecipativa e di qualità.



Gaetano Cristaldi è il nuovo segretario generale della **Uil Fpc Catania**, eletto dal primo congresso della federazione nata dall'unificazione di **UilCom** e **UilPoste**. «*Non stanchiamoci mai di dire la nostra, dimostrando sempre coraggio!*», ha detto nella relazione. Al suo fianco **Eugenio Cambria**, segretario aggiunto. Priorità: vertenze aperte, sicurezza e tutela dei lavoratori.



L'imprenditore catanese **Claudio Miceli** è il nuovo presidente regionale di **FISMO Sicilia Confesercenti**, eletto all'unanimità dall'Assemblea. Storico protagonista della moda di lusso nell'Isola, annuncia: «*Sono orgoglioso ed emozionato*». Tra le priorità del mandato, sostegno alle imprese, digitalizzazione e tutela del Made in Italy in una fase complessa per il settore. nell'Isola, in una fase di rafforzamento e riorganizzazione interna.



LE DELIZIE DI SARAH

PASTA ALLA NORMA

È un piatto tipico di Catania, legato alla tradizione gastronomica siciliana. Il nome, secondo la consuetudine, richiama l'opera "*Norma*" del compositore catanese **Vincenzo Bellini**, a sottolinearne la "perfezione".

Per prepararla si lavano e si tagliano le melanzane a fette o a cubetti, si salano leggermente e si lasciano riposare per circa 30 minuti. Dopo averle sciacquate e asciugate, si friggono in abbondante olio caldo fino a doratura. In una padella si fa soffriggere l'aglio con olio extravergine d'oliva, si aggiunge la passata di pomodoro, si sala e si lascia cuocere per 15-20 minuti. A fine cottura si unisce il basilico fresco. La pasta, preferibilmente **maccheroni o rigatoni**, si lessa in acqua salata, si scola al dente e si salta nel sugo. Si completano i piatti con le **melanzane fritte** e una generosa grattugiata di **ricotta salata**.

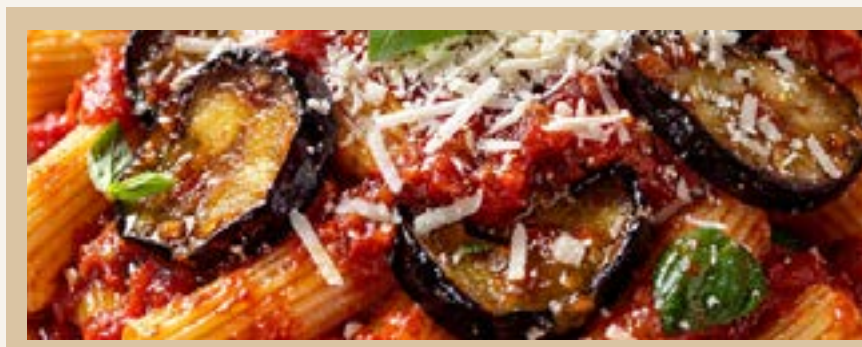


INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 400 g di maccheroni o rigatoni
- 2 melanzane viola
- 700 g di passata di pomodoro
- 2 spicchi d'aglio
- Ricotta salata q.b.
- Basilico fresco
- Olio extravergine d'oliva
- Sale
- Olio per friggere



Invia la foto del tuo piatto a:
redazione@freepressonline.it
La più bella verrà pubblicata sul nostro profilo Facebook



SAGITTARIO

MAI OPPORSI AGLI ASTR

AMORE: Il cuore chiede verità, niente mezze misure o promesse vaghe. Se sei in coppia chiarisci ciò che ti pesa, i single attraggono sguardi sinceri. Le emozioni sono intense ma vanno guidate.

LAVORO: Settimana dinamica, con decisioni da prendere in fretta. Fidati dell'istinto ma verifica i dettagli prima di accettare le proposte.

SALUTE: Attenzione allo stress accumulato. Ritagliati momenti di silenzio per ricaricare mente e corpo. Piccoli gesti quotidiani, come una passeggiata o stretching leggero, aiutano a mantenere equilibrio e vitalità.



LAVORO & IMPRESA

CONCORSO GDF: POSTI DISPONIBILI E REQUISITI

BANDO PER L'AMMISSIONE DOMANDE ONLINE ENTRO IL 23 MARZO 2026



La Guardia di Finanza ha indetto per l'anno accademico 2026/2027 il concorso per titoli ed esami per l'ammissione di **983 allievi marescialli al 98° corso presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti**. I posti disponibili sono suddivisi tra contingente

ordinario, con 923 posti e riserve per familiari superstiti del personale deceduto in servizio, e contingente di mare, con **60 posti** così distribuiti: **30** per nocchiere abilitato al comando, **10** per nocchiere, **16** per tecnico macchine e **4** per tecnico dei sistemi di comunicazione e scoperta.

Possono partecipare i cittadini italiani, anche già alle armi, che abbiano compiuto **17 anni** e non abbiano superato **26 anni**.

La domanda va presentata esclusivamente online entro le 12 del **23 marzo 2026**, sul portale ufficiale concorsi della Guardia di Finanza, utilizzando

SPID o CIE per autenticarsi. Dopo la registrazione, i candidati compilano il form nell'area riservata e completano la procedura guidata. Ulteriori informazioni e aggiornamenti sono disponibili sul [portale concorsi](#) e sull'App mobile "GdF Concorsi".

F.P.



OFFERTA DI LAVORO MAGAZZINIERE

SCADE IL 20 APRILE 2026
SEDE DI LAVORO: CATANIA

[CLICCA PER CANDIDARTI](#)

OFFERTA DI LAVORO AUTISTA TRASPORTO MERCI

SCADE IL 17 MARZO 2026
SEDE DI LAVORO: BELPASSO

[CLICCA PER CANDIDARTI](#)

OFFERTA DI LAVORO ADDETTO MARKETING

SCADE IL 22 APRILE 2026
SEDE DI LAVORO: MISTERBIANCO

[CLICCA PER CANDIDARTI](#)

OFFERTA DI LAVORO CONSULENTE AUTOMOTIVE

SCADE IL 22 APRILE 2026
SEDE DI LAVORO: MISTERBIANCO

[CLICCA PER CANDIDARTI](#)



CRONACHE METROPOLITANE

CIMITERO PER GLI ANIMALI D'AFFEZIONE

A MISTERBIANCO UN'AREA CHE NASCE «DALLA VOCE DEI CITTADINI»



Il Consiglio comunale di Misterbianco ha approvato una mozione per la realizzazione di un cimitero dedicato agli animali domestici, proposta dal consigliere Antonella Rapisarda. «Lavorando in un ufficio che si trova ne Comune di Misterbianco ho sempre a che fare con tanti cittadini – racconta il consigliere –. Sono loro che ti portano a capire che forse c'è la necessità di fare qualcosa per il bene comune». Una spinta personale è arrivata anche dal suo legame con gli animali: «Ho un gattino che è con noi da quattro anni, e riflettere sul

futuro degli animali di affezione mi ha fatto pensare a questa proposta». Rapisarda ha studiato esperienze simili in altri comuni dell'area etnea, come Valverde, dove il cimitero per animali è già attivo.



«Ho pensato di accogliere queste richieste dei cittadini e fare qualcosa di bello. L'ho proposto e, fortunatamente, ha ricevuto un grande riscontro, non solo sui social ma anche nella comunità stessa». Attualmente l'amministrazione sta in-

dividendo le aree idonee e studiando regolamenti già adottati in altri comuni e a livello regionale. «Prima dobbiamo essere certi del luogo e dei passaggi da seguire. – precisa Rapisarda – Il regolamento sarà predisposto dai funzionari, poi passerà in Consiglio per l'approvazione e successivamente potremo realizzare il progetto». Riguardo all'accesso, il consigliere spiega che si sta valutando se il cimitero sarà riservato ai soli residenti o se, in futuro, potrà essere aperto anche ad altri comuni, tenendo conto delle spese e delle possibili collaborazioni con bandi e volontariato. «In passato abbiamo già incentivato l'adozione di cuccioli con sconti sulla Tari – conclude –. L'obiettivo è sensibilizzare e garantire il miglior trattamento possibile agli animali di affezione, anche dopo la loro vita». Chiara Lucia Germanà

LA RISPOSTA DELL'AVVOCATO

Piergiuseppe De Luca



IL REATO
D'OMICIDIO
COLPOSO



Disciplinato dall'articolo 589 del codice penale, si verifica quando una persona muore non per volontà altrui, ma a causa di negligenza, imprudenza, imperizia o violazione di norme. La legge prevede una pena base da sei mesi a cinque anni di reclusione, che può aumentare in casi particolari, come incidenti sul lavoro o omicidi stradali, arrivando fino a sette anni. Se l'omicidio è legato alla guida in stato di ebrezza o sotto l'effetto di droghe, le pene possono salire fino a dodici anni, e se la colpa provoca la morte di più persone, la reclusione può arrivare a quindici anni.

Ciò che distingue l'omicidio colposo dall'omicidio doloso è l'assenza di intenzione di uccidere: la morte è un evento indesiderato, conseguenza di comportamenti imprudenti o della violazione di regole di cautela. Il reato è procedibile d'ufficio, quindi la Procura può aprire un'indagine anche senza querela, sulla base della semplice notizia di reato. È richiesto il dolo specifico: la volontà di sottrarre il bene con l'intenzione di trarne profitto.

Agenzia viaggi

nextstop®
Travel DESTINATION

Via Verona 66- Catania 348 3230961
P.zza Madre Chiesa 40- Piedimonte Etneo



CRONACHE METROPOLITANE

CAPUTO AZZERA LE DELEGHE E APRE LA VERIFICA POLITICA

IL COMUNE, ORA UFFICIALMENTE MONTANO, GUARDA A NUOVE RESPONSABILITÀ E INCENTIVI

Il sindaco di Belpasso ha firmato una determinazione con cui dispone l'**azzeramento delle deleghe assessoriali**, avocando temporaneamente a sé tutte le competenze gestionali. Il provvedimento dà avvio alle consultazioni con la coalizione di maggioranza per la definizione del **nuovo assetto della Giunta**. Gli assessori restano in carica fino alla formalizzazione delle nuove nomine.

Negli ultimi mesi la maggioranza aveva attraversato fasi politicamente rilevanti. A **novembre 2025** c'era stato un dibattito nato a seguito delle difficoltà interne con "*sei fratellini*", segnalando



criticità e tensioni tra il sindaco e alcuni consiglieri. Quest'ultimi risposero respingendo le accuse del sindaco. Nella nota inviata a *Freepressonline* si leggeva che non c'erano "*complotti*" o "*manovre interne alla maggioranza*" e che il loro sostegno all'amministrazione restava confermato, pur

evidenziando la necessità di un maggiore confronto e condivisione nelle scelte. Successivamente, a **gennaio**, era stato annunciato il ritorno del "**sereno**" in maggioranza, con il sostegno dei gruppi alla guida del sindaco. La verifica politica di questi giorni coincide con un passaggio istituzionale

importante per il comprensorio: Belpasso è ufficialmente riconosciuto **Comune montano**, con l'iscrizione nell'elenco nazionale dei Comuni che possono accedere a **misure e incentivi specifici per famiglie, imprese e giovani**.

«L'obiettivo - spiega Caputo - è ritrovare in pochi giorni un assetto ancora più funzionale, capace di dare risposte concrete alle esigenze della comunità e di completare il programma elettorale. Onoreremo il patto fondamentale tra l'amministrazione e la città di Belpasso ripartendo con slancio verso i traguardi prefissi».

Chiara Lucia Germanà

CONFUSO E INFELICE

VIA RACITI, DISCARICA A CIELO APERTO
TRA UMIDO E RIFIUTI SPECIALI: RESIDENTI ESASPERATI



invia le tue segnalazioni a
redazione@freepressonline.it

Via **Raciti**, traversa di **via Carlo Forlanini** ("*a vanedda cucchiara*"), è diventata una zona franca della municipalità: umido, vetro e plastica, carta, mobili distrutti, sanitari e persino bidè, tra topi e cattivi odori. Non solo: spuntano anche macerie e ma-

teriali da cantiere, compresi guaine ed eternit, quest'ultimo rifiuto speciale che andrebbe smaltito con ditte autorizzate.

I residenti denunciano degrado e bollette Tari salatissime, chiedendo interventi immediati.

Salvo Giuffrida



LETTO E CONSIGLIATO

Racconti che spaziano dalla filosofia alla vendemmia, raccolti in un libro, ispirato da un intenso e stimolante colloquio con un giovane curioso e intelligente, l'ultimo dell'autore, che occasionalmente tralascia la sua attività di agente immobiliare per dedicarsi proficuamente alla passione per la scrittura, con stile originale, tra profondità e leggerezza. «Avere la voglia di raccontare, o meglio, di raccontarsi, potrebbe essere il riflesso di una personalità complessa o, per certi versi, complicata, ma se il racconto sconfinasse addirittura nel peccato di presunzione la questione potrebbe divenire



molto più confutabile. Pur tuttavia, alla fine, qualsiasi sia il modo di raccontarsi, ogni uomo può essere un capolavoro» sottolinea l'autore.

«Non sarà la Cappella Sistina. Ma ogni uomo può essere un capolavoro» DI Nino Nicolosi, Algra Editore (2026), 10 euro, 75 pagine.



STORIE DI SPORT E DI VITA

LODATO, BRONZO DA COPERTINA AI TRICOLORI UNDER 23

L'ATLETA DEL CUS CATANIA, STUDENTE MODELLO E SPERANZA DELLA SPADA ITALIANA, BRILLA A CAORLE

Non è soltanto una medaglia di bronzo. È la sintesi di un percorso. **Francesco "Ciccio" Lodato** sale sul podio ai **Campionati Italiani Under 23 "Frecciarossa"** di spada e lo fa restando fedele alla sua storia: quella di un ragazzo cresciuto sportivamente al CUS Catania e oggi **studente-atleta** dell'Università di Catania. Iscritto al secondo anno di Ingegneria Industriale, Lodato incarna in modo autentico la dual career. Non come slogan, ma come pratica quotidiana fatta di allenamenti, lezioni, esami e organizzazione maniacale del tempo. Meno di una settimana prima della gara aveva sostenuto con profitto l'esame di Disegno tecnico industriale: un dettaglio che racconta la sua disciplina mentale tanto quanto le stoccate tirate in pedana. Un esempio, insomma, da seguire. Sulle pedane del **PalaExpo-mar** di **Caorle**, tra **295 atleti** provenienti da tutta **Italia**, Francesco ha costruito la sua gara con lucidità e



maturità tecnica. È stato il primo spadista classificato tra quelli non appartenenti ai gruppi sportivi militari, salendo sul podio accanto a **Matteo Galassi** (Centro Sportivo Carabinieri), **Simone Mencarelli** (Fiamme Oro Roma) e **Fabrizio Cuomo** (Centro Sportivo Esercito). Il suo bronzo assume così un valore ulteriore: è il risultato di un atleta che ha scelto di rimanere legato alla propria città, alla palestra dove è cresciuto, al contesto universitario in cui sta costruendo il proprio futuro professionale. Non un passaggio, ma una con-

tinuità. Motivo di grande orgoglio sulle orme magari di chi la storia l'ha scritta nella scherma italiana e nel Cus Catania. **Angelo Arcidiacono**, a cui è intitolato il Pala Arcidiacono fu oro alle Olimpiadi di Los Angeles (1984) nella sciabola. «Questo risultato ottenuto da Francesco Lodato - rivela **Massimo Oliveri**, presidente del **Cus Catania** -, evidenzia il senso di appartenenza alla sua città, nella duplice sfaccettatura accademica e sportiva. Da ex docente universitario di Ingegneria, so bene quanto sia impegnativo lo studio

del corso di laurea a cui è iscritto quindi comprendo bene gli sforzi compiuti per mantenere alto il suo livello accademico con quello sportivo. Il plauso all'atleta che riesce a coniugare in modo eccellente le due carriere. Mi preme sottolineare che il Cus Catania è una associazione sportiva dilettantistica e vedere un nostro tesserato al fianco di atleti legati a corpi dell'arma, mi rende davvero orgoglioso. Francesco Lodato, legato alla palestra del Cus e a Unict, è un catanese doc».

Nunzio Currenti



SOCCORSO STRADALE

Galati S.N.C. di Galati Antonio & C.

ASSISTENZA H24

Soccorso stradale per auto

Antonio 320 357 7196

Rosario 328 119 2602

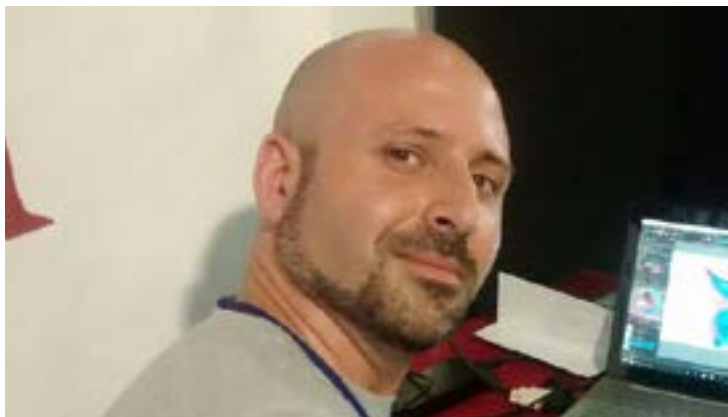
autosoccorsoagalatiggmail.com



TRA PALCO E REALTÀ

MARIO SCIUTO, LA SICILIA NEL GAMING

DA CATANIA A MALTA: ARTE, MARKETING E VIDEOGIOCHI IN UN MERCATO GLOBALE



Le eccellenze italiane nel mondo sono spesso figure che ricoprono ruoli di alta responsabilità e portano competenze decisive in aziende e settori strategici. Lo stesso vale per le eccellenze siciliane, come **Mario Damiano Sciuto**, professionista che negli ultimi anni si è fatto strada in un ambito in continua trasformazione: il gaming, il settore videoludico per l'azienda **NARC**, con sede a **Malta**.

Un percorso costruito passo dopo passo, tra intuizioni, incontri e collaborazioni: una passione che, quasi senza accorgersene, si è trasformata in una carriera capace di portarlo lontano dall'Italia, fino a trovare contesti più pronti a valorizzarne il profilo artistico e dirigenziale. Sciuto ha raccontato così il suo excursus a Catania Freepress: «*Ho un passato un po' particolare perché appunto la mia prima laurea era in economia politica,*

poi ho frequentato la facoltà di legge e solo dopo mi sono dedicato a un nuovo percorso, un corso di tre anni in arte. Si tratta di un corso pratico di illustrazione e disegno specialmente orientato, appunto all'illustrazioni e al disegno fumettistico». Negli anni ha collezionato collaborazioni di rilievo, tra cui quella con **Panini**, con pubblicazioni anche fuori dall'Italia, in **Francia** e in **Belgio**, oltre ad altri progetti portati avanti nel tempo sempre per il mercato italiano e in **America**. Oggi la sua base operativa è a Malta, non troppo lontano dalla Sicilia, ma ormai divenuta una piattaforma internazionale per vari settori. «*Nello specifico, gestisco tutto il Dipartimento art e marketing di una compagnia che rilascerà in un futuro prossimo quello*

che definiamo un MMO, master multiplayer online game, Che rappresenta un po' la 'rocket science' del mondo dei videogiochi». Un incarico arrivato dall'estero, contro tra una realtà imprenditoriale e un profilo considerato adatto a diventare figura di riferimento come art director. Pur vivendo all'estero, Sciuto sottolinea che un terreno fertile potrebbe esserci anche in Italia per il **settore videoludico**: le competenze non mancano e professionisti già specializzati potrebbero avviare aziende con respiro internazionale. Per lui, al momento, non è previsto un rientro in Sicilia, ma il lavoro resta un esempio di eccellenza regionale e nazionale in un mercato globale in costante crescita.

Francesca Guglielmino

IL DRAMMA DI SHANLEY ACCENDE LA STAGIONE

IN SCENA DAL 6 AL 15 MARZO IL CAPOLAVORO DEL PREMIO PULITZER



Sarà il palcoscenico del Teatro Stabile di Catania ad accogliere uno dei testi più intensi e controversi del teatro contemporaneo: «**Il Dubbio**», capolavoro di **John Patrick Shanley**. Diretto da **Andrea Chiodi**, lo spettacolo

mette in scena un serrato confronto morale ambientato in una scuola cattolica del Bronx nel 1964. Al centro, un'accusa, un sospetto, e una domanda che attraversa l'intera vicenda: **è più pericolosa una verità non provata o un dubbio**

che si insinua e divide? Protagonisti sul palco **Elena Ghiurov** e **Luigi Tabita**, interpreti di un duello psicologico che esplora fede, potere, coscienza e responsabilità, in un crescendo di tensione che lascia lo spettatore sospeso fino all'ultima battuta.

Le repliche sono in programma: venerdì 6 e sabato 7 marzo ore 20:45; domenica 8 marzo ore 17:30; martedì 10 marzo ore 11:00 e ore 17:30; mercoledì 11 marzo ore 17:30; giovedì 12 marzo ore 20:45; venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 marzo ore 17:30. Un testo che non offre risposte facili, ma invita il pubblico a interrogarsi, a prendere posizione, a convivere con l'incertezza.

F.P.

SUPPLEMENTO INFORMATIVO DI FREEPRESSONLINE

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Catania n. 2/2020 del 02/03/2020
Via Grazia Deledda n. 2 Catania

EDITORE

Salvatore Giuffrida

DIRETTORE

Salvatore Giuffrida

COORDINATORE

Daniele Lo Porto

REDAZIONE

Davide Anastasi
Nunzio Currenti
Chiara Lucia Germenà
Francesca Guglielmino
Damiano Scala

EDITORE

Associazione Catania Freepress

CREDITI FOTO & VIDEO

Davide Anastasi, Antonello Signorello

GRAFICHE E IMPAGINAZIONE

Chiara Lucia Germenà

LOGO FREEPRESSONLINE

Lele Giuffrida

PROSSIMO NUMERO:
giovedì 12 marzo 2026